

MITO Settembre
Musica



3/19
settembre
2018

COMUNICATO STAMPA
TORINO, PROGRAMMA DI GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 2018

Continuano gli appuntamenti di MITO per la città con i giovani musicisti del Conservatorio
[qui il calendario completo](#)

Duomo

Cattedrale Metropolitana di San Giovanni Battista / ore 17
PERPETUUM MOBILE

Molte danze prevedono di ripetere gli stessi passi. Mantenendo un senso di movimento, ma ritornando sempre al punto di partenza. È quello che accade in questo programma, con una vera festa di brani che declinano l'idea di moto perpetuo: tutto si agita, ma si è sempre fermi.

Marcia

Charles-Marie Widor (1844-1937)

Marche Pontificale dalla Symphonie pour orgue in do maggiore op. 13 n. 1

Sarabande

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Corale Schmücke dich, o liebe Seele BWV 654

Giga

Johann Sebastian Bach

Fuga in sol maggiore BWV 577

Danza moderna

Jehan Alain (1911-1940)

Deux danses à Agni Yavishta

Passacaglia

Joseph Rheinberger (1839-1901)

Introduction und Fuge e Passacaglia dalla Sonata n. 8 in mi minore op. 132

Danza spirituale

Simeon ten Holt (1923-2012)

Canto ostinato (Thema)

Passacaglia

Johann Sebastian Bach

Passacaglia in do minore BWV 582

Aart Bergwerff, organo

MITO Settembre
Musica



3/19
settembre
2018

Ingresso gratuito

Aart Bergwerff ha studiato organo al Conservatorio di Rotterdam e improvvisazione al Conservatorio dell'Aia. Si è perfezionato in Germania e poi in Francia, a Parigi, sotto la guida di Marie-Claire Alain, dove ha terminato gli studi conseguendo il Prix de Virtuosit .   vincitore di numerosi concorsi internazionali e nel 2003   stato premiato con una medaglia d'argento della Societ  Acad mique des Arts, des Sciences et des Lettres per i suoi meriti nella cultura d'organo francese. Dal 1994   docente di organo principale al Conservatorio di Rotterdam, membro dei Codarts, University of Professional Arts Education e docente di improvvisazione e costruzione di organo. Come consulente   spesso coinvolto nel restauro di organi storici e nella progettazione di nuovi strumenti. Ha un'intensa attivit  concertistica in tutto il mondo.   organista della Grote Kerk di Breda e a soli 29 anni   stato nominato organista della Chiesa Luterana dell'Aia, diventando cos  titolare di uno degli organi storici pi  importanti in Olanda, l'organo di Johann Heinrich Hartmann B tz. Questo strumento, praticamente un "synthetizer ante litteram", con la sua versatilit  ha influenzato notevolmente il suo sviluppo musicale. Aart Bergwerff sviluppa anche progetti in cui integra l'organo nella cultura contemporanea, ad esempio con la collaborazione con il video artista Jaap Drupsteen. Suona con calzature Greve.

Museo Nazionale dell'Automobile

Auditorium / ore 21

DANZE, RICERCARI E CANZONETTE

Ascoltare un quartetto di liuti   un'occasione rara. La si pu  cogliere lungo un programma che esplora la presenza della danza nella musica strumentale sul finire del Rinascimento.

anonimi del secolo XVI

La paduana del re

Il bianco fiore

Gagliarda "La traditora"

Giulio Segni da Modena

Due Ricercari

Francesco da Milano

La Spagna a due liuti

Due Fantasie

Canone a due liuti

Jacob Arcadelt

Il bianco e dolce cigno

Giovanni Giacomo Gastoldi

Lo sdegnato

MITO Settembre
Musica



3/19
settembre
2018

Il ballerino

Vita de la mia vita

Gioseffo Guami

La lucchesina

Luca Marenzio

Occhi dolci e soavi

Giovanni Pierluigi da Palestrina

Ahi, che quest'occhi miei

Geronimo Parabosco

Ricercare su "Da pacem Domine"

Giorgio Mainerio

Ballo francese

Quartetto di Liuti da Milano

Emilio Bezzi, Renato Cadel,

Elisa e Giulia La Marca, liuti

Posto unico numerato € 3

Il **Quartetto di Liuti da Milano** è un ensemble dedito al repertorio del Rinascimento e del primo Barocco italiano. Il gruppo nasce nel 2012 a Milano grazie al sostegno della Fondazione Marco Fodella. I suoi componenti sono quattro liutisti emergenti nel panorama italiano della musica antica. Convinto del ruolo non unicamente accompagnatore o solistico del liuto, il Quartetto propone come suo repertorio non solo la letteratura liutistica, ma anche composizioni "per ogni sorta di stromenti" e l'esecuzione strumentale di musica vocale. Nel 2014 Brilliant Classics ha pubblicato il primo disco dell'ensemble, *Vita de la mia vita*. Il progetto, dedicato al secondo Cinquecento italiano, ha riscosso un ottimo successo da parte della critica. Il cd è stato recentemente presentato al pubblico di Rai Radio3 alla trasmissione *La stanza della musica*. L'ensemble si è esibito in varie rassegne italiane (fra le quali Milano Arte Musica, Monteverdi Festival di Cremona, Palazzo Marino in musica, Pavia Barocca, Settimane Barocche di Brescia, Stagione della GOG di Genova), al festival ticinese *Cantar di Pietre*, alla Sala Cecilia Meireles di Rio de Janeiro, al Museo Nazionale di Varsavia e al Festival Internacional de Música de Gaia (Portogallo). Nel 2017 è stato scelto tra i cinque giovani ensemble europei per lo Showcase REMA all'Aia.

Teatro Regio / ore 21

PASSIONI

Čajkovskij compone quello che diventerà l'icona romantica del concerto per pianoforte e orchestra. Prokof'ev scrive la musica per uno dei balletti più celebri del Novecento. Ma entrambi fanno correre sul pentagramma una matita dalla quale sgorga, Generosa, la passione.

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Concerto n. 1 in si bemolle minore per pianoforte e orchestra op. 23

Sergej Prokof'ev

Brani da Romeo e Giulietta, Suite n. 1 e n. 2

MITO Settembre
Musica



3/19
settembre
2018

Orchestra del Teatro Regio
Vasily Petrenko, direttore
Elisso Virsaladze, pianoforte
Posto unico numerato € 20

L'**Orchestra del Teatro Regio** è l'erede del complesso fondato alla fine dell'Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione furono tenuti numerosissimi concerti e molte storiche produzioni operistiche, come la prima italiana del Crepuscolo degli dei di Wagner e della Salome di Strauss e le prime assolute di Manon Lescaut e La bohème di Puccini. Ha anche affrontato titoli del Novecento in prima assoluta, come Gargantua di Corghi e Leggenda di Solbiati. L'Orchestra si è esibita con i solisti più celebri e alla guida del complesso si sono alternati direttori di fama internazionale come Roberto Abbado, Ahronovič, Bartoletti, Bychkov, Campanella, Dantone, Gelmetti, Gergiev, Hogwood, Luisi, Luisotti, Oren, Pidò, Sado, Steinberg, Tate e infine Gianandrea Noseda, che dal 2007 al 2018 ha ricoperto il ruolo di direttore musicale del Teatro Regio. Ha inoltre accompagnato grandi compagnie di balletto come quelle del Bol'šoj di Mosca e del Mariinskij di San Pietroburgo. Negli ultimi anni è stata ospite, sempre con la direzione di Noseda, in Germania, Spagna, Austria, Francia e Svizzera. Nel 2010 ha tenuto una trionfale tournée in Giappone e in Cina con La traviata e La bohème, un successo ampiamente bissato nel 2013 con il "Regio Japan Tour". Nel 2014, dopo le tournée a San Pietroburgo ed Edimburgo, si è tenuto il primo tour negli Stati Uniti e in Canada. Tre gli importanti appuntamenti internazionali nel 2016: i complessi artistici del Teatro sono stati ospiti d'onore al 44° Hong Kong Arts Festival, poi a Parigi e a Essen, infine allo storico Savonlinna Opera Festival. La scorsa stagione, dopo le tappe a Ginevra e a Lugano, ha visto l'Orchestra impegnata in un concerto a Buenos Aires e il Regio ospite per la seconda volta al Festival di Edimburgo con quattro recite di Bohème, tre di Macbeth (riproposto in forma di concerto a Parigi) e la Messa da Requiem di Verdi. Nel settembre 2017 si è infine tenuta la prima tournée in Medioriente, con tre rappresentazioni di Aida alla Royal Opera House di Muscat, in Oman. L'Orchestra e il Coro del Teatro hanno una intensa attività discografica, nell'ambito della quale si segnalano diverse produzioni video di particolare interesse: Medea, Edgar, Thais, Adriana Lecouvreur, Boris Godunov, Un ballo in maschera, I Vespri siciliani, Leggenda, Don Carlo, Faust, Aida, La bohème e L'incoronazione di Dario. Tra le incisioni discografiche più recenti, tutte dirette da Gianandrea Noseda, figurano la Seconda Sinfonia di Mahler (Fonè), il cd Fiamma del Belcanto con Diana Damrau (Warner-Classics/Erato), recensito dal «New York Times» come uno dei 25 migliori dischi di musica classica del 2015, due cd verdiani con Rolando Villazón e Anna Netrebko e uno mozartiano con Ildebrando D'Arcangelo (Deutsche Grammophon); Chandos ha pubblicato Quattro pezzi sacri di Verdi e, nell'ambito della collana «Musica Italiana», due album dedicati a composizioni sinfonico-corali di Petrassi.

Nato nel 1976, **Vasily Petrenko** ha studiato al Conservatorio di San Pietroburgo, proseguendo poi con Ilya Musin, Mariss Jansons e Yuri Temirkanov. Dopo diversi riconoscimenti in concorsi internazionali (Concorso Dmitrij Šostakovič nel 1997, Concorso Sergej Prokof'ev nel 2003 e Concorso di Cadaqués in Spagna) è stato direttore principale della State Academic Symphony Orchestra di San Pietroburgo dal 2004 al 2007. È direttore principale della Oslo Philharmonic, della Royal Liverpool Philharmonic Orchestra e dell'European Union Youth Orchestra; inoltre è stato direttore principale della National Youth Orchestra della Gran Bretagna e direttore principale ospite del Teatro Michajlovskij. Nel 2017 è stato eletto Artista dell'anno ai Gramophone Awards ed è il secondo ad aver ricevuto il dottorato honoris causa sia dall'Università di Liverpool sia dalla Liverpool Hope (nel 2009) e una borsa di studio d'onore dalla John Moores University di Liverpool (nel 2012). Petrenko ha collaborato con London Symphony, London Philharmonic, Philharmonia Orchestra, Russian National Orchestra, Orchestre National de France, Czech Philharmonic, Finnish Radio Symphony, NHK Symphony, Sydney Symphony, Philadelphia Orchestra, Los Angeles Philharmonic e le orchestre sinfoniche di San Francisco, Boston, Chicago, Montreal e St. Louis. Ha diretto ai festival di Edimburgo, Grafenegg, Aspen e Ravinia e ha partecipato più volte ai BBC Proms. Nella stagione 2016/2017 ha diretto le sinfonie di Beethoven a Liverpool e Oslo e ha lavorato con Orchestre de la Suisse Romande, Danish National Symphony Orchestra, WDR Sinfonieorchester di Colonia, Baltimore Symphony, Minnesota Orchestra, Pittsburgh Symphony e Cleveland Orchestra, tra le altre. Appuntamenti importanti della stagione 2017/2018 includono il debutto con la Seoul Philharmonic, concerti con Royal Liverpool e Oslo

MITO Settembre
Musica



3/19
settembre
2018

Philharmonic, Netherlands Radio Philharmonic, Orchestre Philharmonique de Radio France, London e Israel Philharmonic, a Vienna e Montreal. Altrettanto a suo agio nel teatro d'opera, con oltre trenta titoli in repertorio, Petrenko ha debuttato nel 2010 al Festival di Glyndebourne e all'Opéra di Parigi; nelle ultime stagioni ha diretto *La dama di picche*, *Boris Godunov*, *Evgenij Onegin*, *La bohème*, *Carmen*, *Tosca*, *Parsifal*, *Der fliegende Holländer*, *Lady Macbeth del distretto di Mzensk* e *Falstaff*. Le sue incisioni delle sinfonie di Šostakovič con la Royal Liverpool Philharmonic Orchestra hanno ottenuto consensi in tutto il mondo, così come i lavori orchestrali di Rachmaninov e le sinfonie di Čajkovskij. Con la Oslo Philharmonic ha pubblicato i concerti per violoncello di Šostakovič, i concerti per violino di Szymanowski, *Romeo e Giulietta* di Prokof'ev, le sinfonie di Skrjabin e i poemi sinfonici di Richard Strauss.

Elisso Virsaladze è cresciuta in una famiglia di Tbilisi, Georgia, che per generazioni ha partecipato attivamente alla vita culturale e artistica del Paese. Ha iniziato lo studio del pianoforte con la nonna, Anastasia Virsaladze; dopo gli studi nel locale Conservatorio, lascia la città natale e si trasferisce a Mosca. A vent'anni vince il terzo premio del Concorso Čajkovskij e prosegue gli studi sotto la guida di Heinrich Neuhaus e Yakov Zak. Insegna regolarmente al Conservatorio di Mosca e alla Musikhochschule di Monaco di Baviera, e ha partecipato come membro della giuria a pressoché tutti i più importanti concorsi internazionali: Santander, Géza Anda di Zurigo, Rubinstein di Tel Aviv, Čajkovskij e Richter. Elisso Virsaladze coltiva con cura la sua grande passione per i compositori del tardo diciottesimo e del diciannovesimo secolo. Le sue interpretazioni storiche e più esemplari riguardano soprattutto autori come Mozart, Beethoven, Chopin, Liszt e soprattutto Schumann. A ventiquattro anni, vince il primo premio al Concorso Schumann di Zwickau, facendola immediatamente annoverare dalla stampa internazionale tra i più grandi interpreti schumanniani contemporanei. La pianista possiede un vasto repertorio, che si estende fino a comprendere i compositori russi moderni e contemporanei. L'Unione Sovietica le ha attribuito le massime onorificenze artistiche. Elisso Virsaladze si esibisce regolarmente in sale importanti e in centri musicali come Londra, Milano, Roma, Parigi, Lisbona, Berlino e Barcellona; tiene numerosi concerti in duo con la violoncellista Natalia Gutman in città come Vienna, Berlino, Bruxelles, Madrid, Monaco, Milano, Ginevra e Losanna. In ambito cameristico e con orchestre quali la Filarmonica di San Pietroburgo e la Philharmonia Orchestra ha effettuato tournée nel Nord America, in Giappone e in Europa. Appare inoltre regolarmente con prestigiose orchestre in Francia, Germania, Italia, Spagna, Svizzera, Stati Uniti e in altri Paesi. Collabora assiduamente con famosi direttori d'orchestra, come Rudolf Barshai, Kyrill Kondrashin, Riccardo Muti, Kurt Sanderling, Evgeny Svetlanov, Yury Temirkanov e Antoni Wit, per nominarne solo alcuni.

Fotografie scaricabili [qui](#)

UFFICIO STAMPA
(Torino) Laura Tori
011.01124703 / 349.4161254
laura.tori@comune.torino.it

Ufficio stampa nazionale e internazionale
Skill & Music
Paolo Cairoli, Floriana Tessitore e Irene Sala (+39.339.1010571) info@skillandmusic.com
www.skillandmusic.com